

Il Giorno del Ricordo ci invita a confrontarci con una pagina complessa e dolorosa della nostra storia, legata alle vicende del confine orientale, di cui il Friuli è stato a lungo protagonista e che oggi può farsi interprete di un ruolo positivo di dialogo e consapevolezza. È una storia che affonda le sue radici nel tragico epilogo del secondo conflitto mondiale e nella deriva totalitaria che ha attraversato queste terre, lasciando ferite profonde nel cuore d'Europa, ancora avvertibili a distanza di ottant'anni. Oggi il Friuli-Venezia Giulia, che ha ospitato nel 2020 la visita congiunta del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e dell'allora presidente sloveno Borut Pahor, simboleggia una pacificazione internazionale attesa da decenni.

Alle violenze delle foibe si affiancò l'esodo di migliaia di italiani dell'Istria, della Dalmazia e di Fiume, costretti ad abbandonare le proprie terre, le proprie case e le proprie comunità. Una tragedia collettiva che fu accompagnata anche da forme di brutalità spesso taciute, come la violenza contro le donne. Ricordare significa riconoscere fino in fondo il dolore di chi ha perso affetti, radici, identità.

Anche la nostra città fu coinvolta direttamente in queste vicende: secondo alcune stime, circa 100.000 esuli transitarono da Udine, trovando accoglienza in diversi campi profughi, come quelli di via Gorizia e di via Pradamano. In quest'ultimo, dove oggi sorge la scuola media Enrico Fermi, dal 1947 al 1960 furono ospitate decine di migliaia di persone, come ricorda la targa posta all'ingresso: una testimonianza concreta di una solidarietà vissuta in anni difficili.

Ricordare, tuttavia, non significa restare prigionieri del passato. È un impegno civile, soprattutto verso le nuove generazioni, affinché la conoscenza della storia contribuisca a costruire un'Europa fondata sul rispetto della persona, sul rifiuto di ogni estremismo nazionalista, degli odi razziali e delle pulizie etniche, e sulla convivenza pacifica tra i popoli.

Il Sindaco

Alberto Felice De Toni

L'Assessore alla Cultura

Federico Angelo Pirone

Il programma può subire variazioni



UDINE

f Comune di Udine
@ comune_udine
www.comune.udine.it



UDINE

GIORNO DEL RICORDO

PROGRAMMA DEGLI EVENTI – 2026

10 FEBBRAIO GIORNO DEL RICORDO



"Anche quest'anno la Giornata del Ricordo ci offre un'opportunità da raccogliere con impegno per riflettere sulle lezioni del passato. La Repubblica guarda alle vicende drammatiche vissute dagli italiani di Istria, Dalmazia, Fiume con rispetto e con solidarietà, e lavoriamo, nell'Unione Europea, insieme alla Slovenia, alla Croazia e agli altri Paesi amici per costruire, ogni giorno, nuovi percorsi di integrazione, amicizia e fratellanza tra i popoli e gli Stati."

Il Presidente della Repubblica
Sergio Mattarella

PROGRAMMA DEGLI EVENTI

LUNEDÌ 2 FEBBRAIO

Alle 11.00

Liceo Classico "Jacopo Stellini"

TREKKING DEL RICORDO

sui luoghi dell'esodo giuliano-dalmata a Udine, guidato dalla docente Elisabetta Gini e dallo scrittore Elio Varutti, evento riservato agli studenti

SABATO 7 FEBBRAIO

Ore 10.00

Liceo Scientifico "Niccolò Copernico"

TESTIMONIANZE ED INCONTRO

con il prof. Andrea Rossi docente del Liceo Copernico, testimonianze di Giorgio Gorlato e Rosalba Meneghini, relazione storica di Mauro Tonino e saluto della Presidente di ANVGD Bruna Zuccolin, evento riservato agli studenti

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO

Ore 11.00

Parco "Martiri delle Foibe" in via Bertaldia

CERIMONIA CON DEPOSIZIONE DI UNA CORONA D'ALLORO

alla presenza delle autorità, organizzata d'intesa con il Comitato dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia di Udine

Ore 17.00

Palazzo Antonini, aula 2 - Università degli Studi di Udine

PRESENTAZIONE DEL LIBRO "LE NOSTRE CASE" DI E CON PAOLO MARSICH

in collaborazione con il Club UNESCO di Udine; il romanzo racconta la storia del piccolo Enzo nella Zara degli anni trenta, tra i profumi del sale, le voci in dialetto e la vitalità di un città aperta sull'Adriatico e cosmopolita per vocazione prima del dramma della profuganza con la tragedia dei bombardamenti, la perdita delle radici, il distacco dagli affetti, il senso della propria vita che svanisce nel buio della storia. Introduzione a cura di Elio Varutti, dialoga con l'autore il prof. Alberto Vidon

MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO

Ore 17.00

Cinema Visionario, via Asquini 33

PROIEZIONE DEL FILM "LA BAMBINA CON LA VALIGIA"

prodotto dalla RAI nel 2025 con il patrocinio di ANVGD, la storia di Egea Haffner; il regista Gianluca Mazzella e il critico cinematografico Alessandro Cuk dialogheranno in collegamento con Bruna Zuccolin. La festa per la fine della guerra diventa l'inizio del calvario per la piccola Egea, quando alcuni uomini in divisa irrompono, portando via il padre per infoibarlo. Una valigia che è un fardello insostenibile per quella bimba strappata alla normalità e smarrita verso un futuro incerto. Un'immagine tra le più iconiche del Novecento racconta gli orrori e le sofferenze del primo 'day after' all'indomani dell'epilogo della seconda guerra mondiale

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO

Ore 17.00

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi" sala Tito Maniacco, piazza Marconi 8

PRESENTAZIONE DEL LIBRO "RIMEMBRANZE DI ZARA ITALIANA"

antologia con scritti di Franca Balliana Sorrentino, Sergio Brcic, Ettore Daddi, Ulisse Donati, don Giovanni Lovrovich, Bruno Stipceovich ed altri, di Elio Varutti, introduzione di Bruno Bonetti; la verità taciuta per sessant'anni emerge dopo la legge sul Giorno del Ricordo del 2004, sprigionando le storie, i drammi, la diaspora, la perdita d'identità, la disumanità delle fucilazioni avvenute dopo essere stati costretti a scavarsi la fossa

LUNEDÌ 16 FEBBRAIO

Ore 17.00

Università della Terza Età "Paolo Naliato" a Paderno

PRESENTAZIONE DEL LIBRO "FIUME, CITTÀ NUVOLE, POLVERE DEI NOSTRI PENSIERI, CARTEGGIO GINO BRAZZODURO - PAOLO SANTARCANGELI (1981-1984)"

a cura di Rosanna Turcinovich Giuricin, giornalista e scrittrice tra le voci più autorevoli della cultura giuliano-dalmata, direttrice del periodico "La Voce di Fiume"; uno scambio epistolare intenso e carico di emozioni disvela un'amicizia profonda che rielabora lucidamente i contorni spietati della storia, attraverso un percorso catartico e resiliente, intriso di struggenti ricordi ed intimamente umano. Introduzione a cura di Bruna Zuccolin